

GIOVANNI PIERLUIGI

in una incisione del 1828

La cartolina a fianco riprodotta, edita quest'anno dal Circolo Culturale Prenestino "R. Simeoni" in una serie di ventidue nuovi soggetti, riproduce un'immagine di Giovanni Pierluigi incisa su rame dallo svizzero S. F. Arusler.

L'incisione è inserita nel primo volume delle "Memorie storico-critiche della vita e delle opere di Giovanni Pierluigi da Palestrina, cappellano-cantore, e quindi compositore della cappella pontificia, maestro di cappella delle basiliche vaticana, lateranense e liberiana, detto il Principe della Musica", opera di Giuseppe Baini. La poderosa opera del Baini fu stampata nel 1828 dalla Società Tipografica in due volumi; essa è stata e resta ancora oggi uno dei capisaldi della bibliografia palestriniana.

Giuseppe Baini studiò al Collegio Romano e frequentò il Seminario Romano dove studiò anche canto gregoriano sotto l'insegnamento di Stefano Silveyra. Fu quest'ultimo che destò in Baini l'interesse per le opere del Palestrina. Portati a termine gli studi di teologia, Baini divenne sacerdote; fu poi cappellano cantore e "direttore perpetuo" della Cappella Sistina. Le sue assidue ricerche su Giovanni Pierluigi sfociarono nei due volumi di cui sopra.

Non riuscì, invece, a realizzare una storia della Cappella Sistina che aveva ideato da tempo e neppure il progetto di un'edizione completa delle opere di Palestrina che aveva raccolto da numerosi archivi e trascritto in partitura dopo anni di lavoro. Promotore di questa iniziativa si era fatto, nel 1821, l'ambasciatore prussiano presso la S. Sede, il barone Carl Von Bunsen, organizzando concerti e una sottoscrizione.

Quando, però, dopo anni di trattative per la stampa con gli editori Breitkopf e Haertel di Li-



psia, questi intesero estrapolare le Messe dal piano editoriale, il Baini si disinteressò al progetto, perché non si sarebbe più trattato di un'opera omnia, e recedette dal contratto.

In merito all'incisione riprodotta riportiamo le parole che lo stesso Baini usò nel proemio della sua opera: "Dopo il frontespizio si è posta la figura di Giovanni Pierluigi di cui mi ha favorito graziosamente il rame S.E. il sig. Carlo Bunsen ministro di sua Maestà il Re di Prussia presso la S. Sede. Il disegno fu tirato dai quattro ritratti antichi del Pierluigi che esistono in Roma; uno nell'archivio della nostra cappella al Quirinale, due nella biblioteca dell'Excellentissima Casa Barberini ed uno nel vestiario dei cantori della basilica vaticana. Si occuparono di questo lavoro i virtuosissimi pittori Corrado Ebeshard di Monaco di Baviera, G. Hempel di Vienna d'Austria, Giulio Schnorr di Carolsfeld nato in Lipsia, ora stabilito in Monaco: lo stesso Schnorr riuni il disegno compito, e sopra questo fu lavorato il rame da S. F. Arusler Svizzero, forse il primo in Europa nel suo genere di riprodurre i disegni nella bella maniera di Marc'Antonio. La mia gratitudine doveva palesare al pubblico le cure gentili dei menzionati Signori e la generosità del Donatorel".

Angelo Pinci